



Piero
Bianucci

Il telescopio della fede

Nelle 2.350 pagine del *Dizionario interdisciplinare di scienza e fede*, appena pubblicato da Città Nuova e Urbaniana University Press (per informazioni, santanselmo@tiscalinet.it), l'astronomia ha un posto di rilievo. La cosa non stupisce. Più a fondo di altre discipline, l'astronomia affronta i problemi dell'origine dell'universo e del significato della vita. Gli stessi a cui risponde la fede. La novità è che, se in altri tempi tra le soluzioni scientifiche e religiose ci fu contrasto, oggi c'è concordanza. Forse persino complementarità. Non a caso uno dei due curatori del *Dizionario* è Giuseppe Tanzella-Nitti, astronomo, sacerdote e professore di teologia. Proprio lui ha scritto la voce *Vita extraterrestre*, puntualmente aggiornata fino agli ultimi sviluppi sia dei programmi Seti (Search for Extra Terrestrial Intelligence) sia della riflessione religiosa. Impossibile riassumere questo saggio articolo

lato e organico, da mettere in rapporto con altre voci come *Principio antropico*, *Vita*, *Pluralità dei mondi*. Ma bastano le righe conclusive a comunicarci il nuovo clima: «L'ultima parola sulla questione della vita extraterrestre non spetta alla teologia ma alla scienza. L'esistenza di vita intelligente in pianeti diversi dalla Terra non viene né richiesta né esclusa da alcun argomento teologico: alla teologia, come a tutta l'umanità, non resta che attendere». Giovanni Paolo II ha molto contribuito alla svolta. Dicono che appena eletto volle scrutare il cielo con gli strumenti della Specola Vaticana, affiancando un telescopio vero al telescopio metaforico della fede. La visione binoculare è sempre la migliore. ■

Eclisse anulare

Pacifico, tra Celebes e la costa della California